

RICHIESTA DI ISTITUZIONE DEL RUOLO PROFESSIONALE PER GLI INGEGNERI DIPENDENTI  
REGOLARMENTE ISCRITTI AGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI

Gentilissimo Presidente Zambrano,

spett.li Consiglieri Nazionali e Presidenti degli Ordini Territoriali

L'Ordine Territoriale è un Ente pubblico non economico e si caratterizza per la sua base associativa che contempla due grandi categorie: il c.d. libero professionista e il dipendente (pubblico o privato), entrambi fanno parte del "gruppo di professionisti", accomunati dal rispetto delle norme deontologiche nonché della tutela della collettività e dell'ambiente.

Pertanto, l'"Ente" e il "gruppo di professionisti" vengono a coincidere, con la conseguenza che la finalità precipua dell'Ente consiste nella premessa fondamentale di possedere l'abilitazione e la specializzazione professionale. Decoro e dignità professionale comportano, nel caso, il rifiuto degli incarichi ricevuti qualora vengano meno il rispetto delle norme di legge e di comportamento deontologico.

Le Commissioni dei vari Ordini Territoriali da tempo rilevano atteggiamenti vessatori nei confronti dei dipendenti, assunti con livelli contrattuali non consoni e puntualmente sfruttati per mansioni superiori. Mentre per il libero professionista la non accettazione di un incarico è limitata alla singola commessa, per il dipendente il rifiuto potrebbe coincidere con il licenziamento; tali situazioni, spesso, cagionano anche uno stato di disagio e demotivazione che spingono il dipendente ad allontanarsi dall'Ordine di appartenenza.

Tuttavia, nonostante le registrate perdite, il numero degli iscritti dipendenti rappresenta ancora la parte più significativa e quindi quella che contribuisce maggiormente al sostegno economico dell'Ente e del CNI: è evidente che il senso di appartenenza del dipendente è ancora molto sentito, ma ciò per quanto potrà durare?

L'ingegnere dipendente in ragione del duplice profilo di "professionista" e di "dipendente", si caratterizza come lavoratore del comparto caratterizzato da specifiche peculiarità.

L'ingegnere dipendente somma ai compiti e responsabilità tipiche del lavoratore dipendente le identità del professionista ossia l'autonomia di giudizio nell'espletamento degli atti professionali pur se in rapporto gerarchico con la dirigenza, con le conseguenti responsabilità civili, penali e patrimoniali oltre a quelle amministrative derivanti dall'esercizio delle attività professionali in forma dipendente, oltre al rispetto delle norme contenute nei codici deontologici di appartenenza.

A mansioni e a tali responsabilità di natura professionale non corrisponde un ruolo contrattuale specifico e una conseguente adeguata remunerazione.

**L'istituzione del ruolo professionale per gli ingegneri dipendenti** è una questione fortemente attuale, per altro oggetto di mozione finale di svariati congressi nazionali e affermata in varie altre occasioni. Tutti i colleghi dipendenti ritengono che il tema avanzato debba essere portato in evidenza ai tavoli istituzionali in quanto la contrattazione riservata al dipendente (pubblico o privato) che svolge il ruolo di Ingegnere risulta non appropriata, in funzione delle attività e delle responsabilità rivestite nello svolgimento delle proprie mansioni. A tal fine richiedono una norma di livello primario che preveda in primis l'istituzione del ruolo professionale riservata all'ingegnere dipendente e poi consenta l'adeguamento dei contratti collettivi di riferimento.

Per quanto sopra menzionato, e a garanzia di un ancor maggior numero di iscritti, si propone il seguente articolato normativo:

- 1) E' istituito il Ruolo Professionale degli Ingegneri che svolgono effettive attività professionali e per le quali sono necessarie le specifiche competenze professionali acquisibili solo col conseguimento di laurea specialistica in Ingegneria o quinquennale v.o. ovvero laurea triennale integrata almeno dal possesso di Master biennale in materia tecnica rilasciato da una Università o un Politecnico che disponga di facoltà di Ingegneria, con assunzione di personale ed illimitata responsabilità civile e penale per le attività professionali svolte.
- 2) Per l'ammissione alla disciplina del Ruolo professionale sono necessari il superamento dell'Esame di Stato abilitante alla professione e la iscrizione e permanenza in un Albo territoriale degli Ingegneri.
- 3) Gli appartenenti al Ruolo Professionale sono sottoposti alla disciplina dei rispettivi Ordini d'iscrizione; le sanzioni della sospensione e della radiazione dell'Albo comportano rispettivamente la sospensione dal Ruolo professionale con impossibilità a svolgere attività professionale e la decadenza dallo stesso.
- 4) La radiazione o la cancellazione volontaria dall'Albo comportano la decadenza dall'impiego pubblico e la facoltà di licenziamento senza altra motivazione nell'impiego privato.
- 5) La contrattazione CNL, per qualsiasi settore-pubblico-privato, nel caso di assunzione di un ingegnere di qualsiasi specializzazione, non potrà che prevedere l'appartenenza al "ruolo professionale degli ingegneri dipendenti" e, pertanto, l'inquadramento non potrà essere inferiore a quello immediatamente precedente il livello dirigenziale.
- 6) L'appartenenza quinquennale al Ruolo Professionale è titolo per la partecipazione ai pubblici concorsi per dirigente indetti dalle P.A.
- 7) Nelle P.A. l'appartenenza al Ruolo Professionale per almeno 5 anni consecutivi e senza demerito è titolo per la partecipazione alle selezioni concorsuali interne per gli incarichi di dirigenza di II livello.
- 8) Nelle P.A. la permanenza per almeno 5 anni consecutivi e senza demerito nel livello più alto di professionalità previsto dai CCNL con contestuale attività di direzione o coordinamento di Struttura tecnica complessa ove prevista è titolo per la partecipazione alle selezioni concorsuali interne per gli incarichi di dirigenza di I livello (dirigenza generale) ove prevista.

Si chiede al CNI;

- 1) di istituire presso le proprie sedi un tavolo tecnico mediato da colleghi dipendenti in rappresentanza degli Ordini territoriali per condividere le richieste da avanzare presso gli organi ministeriali;
- 2) di farsi, quindi, portavoce di quanto sopra menzionato dibattendo le istanze nelle opportune sedi istituzionali.

Ci preme, in questa grave situazione di emergenza pandemica, ricordare che gli Ingegneri Dipendenti del settore pubblico e privato sono chiamati a far sì che Enti, Uffici Tecnici ed Aziende restino operativi, a tutela della stabilità del tessuto economico nazionale, evitando disastrose conseguenze.

Essi operano con sacrificio, senso di responsabilità, garantendo la loro presenza quotidiana sui posti di lavoro, con tutti i rischi conseguenti o, dove possibile, virtualmente da casa, adattandosi alla situazione. Inoltre, si consideri che tra non molto occorrerà pensare al dopo crisi, a ciò che troveremo domani e a quali soluzioni, possibilmente anche innovative, mettere in atto.

Toccherà proprio agli Ingegneri impegnarsi con tutte le loro capacità per rimettere in piedi una rete economica compromessa e molto probabilmente diversa da quella che conosciamo, magari ricollocandosi, attraverso la collaborazione con i colleghi liberi professionisti.

Si allegano: ATTI DEL CONGRESSO CNI DI BERGAMO 12 LUGLIO 2004 – “L'INGEGNERE INNOVATORE NELL'ECONOMIA DELLE CONOSCENZE 49 CONGRESSO DOCUMENTO DI BASE DEL CNI”

#### FIRMATARI DEL DOCUMENTO

ANCONA \_ *Consigliera Segretario e Referente Commissione “ Dipendenti”* Camilla TASSI

ASTI\_ *Presidente* Marina PARRINELLO

BARI\_ *Consigliere* Pasquale CAPEZZUTO

*Coordinatrice Commissione “Ingegneri Dipendenti Pubblici e Privati”* Maddalena CILIBERTI  
*Componente Commissione “ Ingegneri Dipendenti Pubblici e Privati”* Marco IACOBELLIS

MODENA\_ *Coordinatore Commissione “Industria Dipendenti”* Carlo MONTECCHI

*Componente Commissione “Industria Dipendenti”* Carlo GUALDI

NAPOLI\_ *Coordinatore Commissione “Ingegneri Dipendenti”* Ciro BATTIMO

*Componente Commissione “Ingegneri Dipendenti”* Rosario VOLPE  
*Consigliere Segretario* Davide MINIERI

PARMA \_ *Consigliere* Giampaolo SARTI

Dante BERTOLINI

PISA\_ *Consigliera Segretario e Referente Commissione “Dipendenti Pubblici”* Claudia MARCHETTI

POTENZA\_ *Presidente* Giuseppe D'ONOFRIO

*Consigliera* Angela BISCIONE

*Consigliere* Gerardo TROIANO

RAVENNA\_ *Consigliere* Mattia SANGIORGI

RIMINI\_ *Consigliera* Elena MASINELLI

ROMA\_ *Presidente Commissione "Dipendenti"* Roberto SILVI

TORINO\_ *Consigliera Referente Commissione "Dipendenti Pubblici e Privati"* Marianna MATTA  
*Coordinatore Commissione "Dipendenti Pubblici e Privati "* Michele NIVRIERA

TRENTO\_ *Consigliera Tesoriere* Silvia DI ROSA  
Cinzia PELLEGRINO

TREVISO\_ *Consigliere* Andrea VALENTI